

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRATELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXIX - N. 07|08

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

LUGLIO|AGOSTO 2024

DALLA CERA ALLE API

SCOPERTA E FASCINO DELLA VITA

**CERVELLO E INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

**DIPARTIMENTO DI
MEDICINA NUCLEARE**



I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale

Via della Nocetta, 263 - Cap 00164

Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102

E-mail: segretario@ohsjd.org

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153

Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308

E-mail: fbisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma

Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924

E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana

Cap 00120

Tel. 06.69883422

Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794

E-mail: curia@fbfrm.it

Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536

E-mail: centrostudi@fbfrm.it

Sede dello Scolasticato della Provincia

Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424

www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045

Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052

www.istitutosangiovannididio.it

E-mail: vocazioni@fbfgz.it

Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123

Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643

www.ospedalebunconconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100

Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935

www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123

Tel. 091.4791111 - Fax 091.477625

www.ospedalebuccherilaferla.it

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918

Email: roquejusay@yahoo.com

Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918

Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119

Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737

Email: fpj026@yahoo.com

Sede del Noviziato Interprovinciale

St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas

Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119

Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737

Email: romanitosalada@gmail.com

Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e

Cura a Carattere Scientifico

Via Pilastroni, 4 - Cap 25125

Tel. 030.35011 - Fax 030.348255

centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu

Sede del Centro Pastorale Provinciale

Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus

Via Corsica, 341 - Cap 25123

Tel. 030.3530386

amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285

E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org

Sede del Centro Studi e Formazione

Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332

E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170

Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988

E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046

Tel. 031.650118 - Fax 031.617948

E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060

Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153

E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078

Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384

E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077

Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175

E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu

Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070

Tel. 031.802211 - Fax 031.800434

E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020

Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088

E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità

Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019

Tel. 019.93511 - Fax 019.98735

E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121

Tel. 041.783111 - Fax 041.718063

E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu

Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braća Sv. Ivana od Boga

Sumetlica 87 - 35404 Cernik

Tel. 0038535386731 - 0038535386730

Fax 0038535386702

E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

• ISRAELE

Holy Family Hospital

P.O. Box 8 - 16100 Nazareth

Tel. 00972/4/6508900

Fax 00972/4/6576101

VITA OSPEDALIERA

Rivista mensile dei Fatebenefratelli della Provincia Romana - ANNO LXXIX

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma

Tel. 06 33553570 - 06 33554417

Fax 06 33269794 - 06 33253502

e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Gerardo D'Auria o.h.

Coordinatrice di redazione: Cettina Sorrenti

Redazione: Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela Roccu, Marina Stizza

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Mons. Pompilio Cristino, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Failla, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente, Raffaele Villanacci.

Archivio fotografico: Redazione

Segreteria di redazione: Katia Di Camillo, Marina Stizza

Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro

IBAN: IT 58 S 01005 03340 000000072909

Finito di stampare: Luglio 2024

Dalla cera alle api: scoperta e fascino della vita

rubriche

- 4** Maslow: un modello motivazionale
- 5** Alfabetizzazione sanitaria per la prevenzione dei tumori nei giovani immigrati
- 6** Cervello e intelligenza artificiale (A.I.): un rapporto complesso in divenire



- 8** Inaugurato il Dipartimento di Medicina Nucleare, con il Sistema uExplorer



- 12** A noi la semina... i risultati a Dio!

13 DALLA CERA ALLE API: SCOPERTA E FASCINO DELLA VITA

- 17** Non così vicino



- 18** Giornata mondiale del donatore di sangue al San Pietro



dalle nostre case

- 20** ROMA Solennità di San Luigi Gonzaga e onomastico del Superiore Provinciale



- 21** Festività dei Santi Pietro e Paolo: nel segno dell'unità e della profezia

- 22** NAPOLI Una rivoluzione per il reflusso gastroesofageo in Campania

- 23** Team Building arteterapia ridere è una scelta?

- 24** BENEVENTO AFMAL sotto le stelle

- 25** GENZANO Lo stress dei caregiver dei pazienti affetti da demenza nelle RSA

- 26** PALERMO Talent Show di beneficenza



- 27** FILIPPINE I confratelli filippini nell'Assemblea Provinciale

Professione semplice di fra Diomar Sienes, oh

Grande orgoglio per la Famiglia Fatebenefratelli. Arrivo di una nuova PET CT-Total Body



IL DIRETTORE fra Gerardo D'Auria

Cari lettori,

Mi preme aprire questa edizione della rivista con una notizia che riempie tutti noi della famiglia dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio di grande orgoglio: l'arrivo della nuova PET/CT Total-Body uExplorer presso l'ospedale San Pietro di Roma, una delle poche in Italia.

Questa innovativa apparecchiatura consente di eseguire una scansione completa del corpo in circa due minuti, utilizzando per di più una quantità ridotta di radiofarmaco. Ciò si traduce in una minore esposizione per i pazienti e in una diagnosi più precisa e tempestiva, migliorando significativamente l'approccio terapeutico.

L'introduzione di questa tecnologia all'avanguardia rappresenta un passo importante per il Fatebenefratelli, in linea con i principi della nostra Regola, che ci impegna a offrire un'accoglienza calorosa e umana ai pazienti. La precisione diagnostica e la velocità del processo contribuiscono a ridurre l'ansia e il disagio dei nostri pazienti, garantendo un percorso di cura più sereno e confortevole.

Il nostro Ospedale si dedica costantemente a migliorare la qualità delle cure offerte, e l'adozione della PET/CT uExplorer è un esempio concreto del nostro impegno. Questa innovazione non solo potenzia le capacità diagnostiche e terapeutiche, ma rinforza anche il legame di fiducia tra il personale sanitario e i pazienti, un elemento centrale nella nostra missione.

Con l'approssimarsi delle vacanze estive, desidero altresì esprimere un sentito ringraziamento a tutti i membri della nostra famiglia ospedaliera, che instancabilmente, ogni giorno, spendono le proprie professionalità al servizio dei pazienti, contribuendo a fare la differenza non solo nelle vite dei pazienti stessi, ma anche in quelle dei loro cari.

Ad essi auguro di cuore delle serene e gioiose vacanze estive. Che questo periodo di riposo porti a ciascuno felicità e relax, e che al nostro rientro ci trovi tutti uniti nel perseguire la nostra missione di cura e assistenza con rinnovata energia e passione.

Buone vacanze a tutti!

La rivista è scaricabile sul sito internet www.provinciaromanafbf.it

MASLOW: UN MODELLO MOTIVAZIONALE

Abraham Harold Maslow è stato uno psicologo che ha elaborato una classificazione gerarchica della motivazione (1954), partendo dai bisogni primari per giungere al bisogno della realizzazione di sé, passando per i vari stadi che ne consentono la progressione solo una volta soddisfatti.

Per postulare la sua *teoria gerarchica*, i due concetti a cui fece riferimento furono quelli di *motivazione e bisogno*. Il *bisogno* inteso come la mancanza totale o parziale di qualcosa che è fondamentale per la persona, la sua sopravvivenza e il suo benessere. La *motivazione* intesa come una spinta dettata dai bisogni che sono alla base del comportamento. La motivazione

unisce, pertanto, quelle che sono le necessità e i valori con quello che le persone sanno fare, ovvero, unisce le competenze con i valori personali.

Maslow parte dall'idea che gli individui siano unici e irripetibili, mentre i bisogni sono comuni a tutti e che per migliorare la condizione delle persone è necessario soddisfare i bisogni elementari dell'uomo. Introduce, inoltre, anche il bisogno di conoscenza e dei bisogni estetici. Si tratta dei bisogni più alti che per la loro intrinseca natura rappresentano le caratteristiche salienti dell'essere umano e che lo contraddistinguono da altre specie. Per questo, se realizzati, riescono a sublimare l'uomo e rendono realizzabile la soddisfazione dei bisogni più complessi.

Il *bisogno di conoscenza*, è presente, secondo Maslow, trasversalmente nell'espressione degli altri bisogni ed è «*per la persona intelligente, espressione di autorealizzazione*».

La teoria di Maslow è stata a volte criticata perché considerata riduzionista, in quanto accusata di non tenere conto delle tensioni più profonde che motivano le persone (Geller, 1982; Neher, 1991; Bridwell, 1976).

Un'altra critica che gli è stata rivolta a livello psicologico, è il fatto che non ci siano mai state sperimentazioni scientifiche per convalidare tale teoria. Maslow pone l'attenzione più sui bisogni psicofisiologici che non psicologici, non considerando la complessità della società odierna. I filoni più recenti della psicologia, tendono a considerare il bisogno un elemento che attiva e dirige il comportamento e la motivazione un elemento complementare ad esso.

Tuttavia, la critica più comunemente esposta è quella riguardante il fatto che la punta della piramide prenda solo in considerazione la realizzazione del sé come un compimento

personale delle sue più alte potenzialità, un processo totalmente interiore, ma che non contempli una realizzazione etica, morale o sociale.

Maslow fa risalire le spinte motivazionali a fattori interni, ignorando l'interazione con l'ambiente esterno. È molto rigido, perché non necessariamente una persona deve passare attraverso tutti i livelli della scala gerarchica. Infine, esclude che un individuo possa essere spinto da più bisogni contemporaneamente, seppure con diversa intensità.

Egli si proponeva di sviluppare una nuova psicologia, poiché riteneva che le persone più sane avessero la capacità di esprimere un senso di eterno, di sacro, di spirituale, di verità, di giustizia e bellezza, fondamentali alla propria salute. Secondo Maslow, una buona società non si misura dallo sviluppo tecnologico o economico, ma dalla qualità delle persone che produce.

Le applicazioni della piramide di Maslow sono diverse in diversi ambiti, dall'economia, al marketing, dall'infermieristica alle risorse umane.

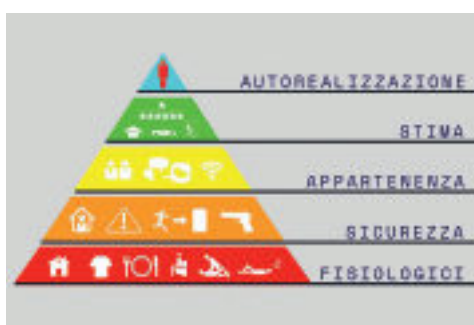
Un esempio di applicazione della scala di Maslow nell'ambito delle cure mediche potrebbe essere riconducibile a un problema di salute di una persona, attraverso i seguenti passi:

- **trattamento dei bisogni fisici** (cercare di alleviare il dolore e realizzare una diagnosi);
- **trattamento dei bisogni di sicurezza** (offrirgli un posto dove stare per curarlo in sicurezza e cercare di applicare una terapia per farlo guarire e vivere meglio);
- **trattamento dei bisogni affettivi** (informare gli affetti e la famiglia di ciò che sta succedendo).

Anche nelle **risorse umane** la piramide di Maslow è tenuta in considerazione per cercare di creare un ambiente di lavoro sano, efficiente e migliorare la motivazione degli impiegati.

A livello di **marketing ed economia**, la Piramide di Maslow è utilizzata soprattutto per identificare i bisogni dei clienti e in che punto della piramide si trovino. In questo modo si può creare una strategia di marketing e di comunicazione che abbia un valore rilevante, ripercuotendo direttamente sulla loro scala dei bisogni del momento.

Prescindere dal contesto culturale, storico e sociale, fa sì che l'applicazione universale della piramide gerarchica dei bisogni non sia possibile. ●



ALFABETIZZAZIONE SANITARIA per la prevenzione dei tumori nei giovani immigrati

Il diritto alla salute contemplato nella Dichiarazione di Alma Ata (1978) definisce il concetto Primary Health Care-PhC al fine di orientare le scelte politiche verso uno sviluppo efficiente e paritario dei sistemi sanitari del mondo.

Nel nostro Paese il diritto formale alla salute e alle cure è garantito a livello nazionale a tutti gli immigrati, tuttavia, esistono “barriere visibili”, tracciate dalle norme e dagli status attribuiti, che ne rendono complesso l'accesso alle cure e ai servizi sanitari. Alcune barriere stratificano e gerarchizzano gli immigrati aventi diritto alle cure, definendo diversi gradi di accessibilità al SSN a seconda del gruppo di cui si fa parte.

L'accessibilità è strettamente dipendente dalla normativa, la fruibilità riguarda la “capacità culturale” dei servizi di rispondere alle richieste dell'utenza con background migratorio (Geraci, 2007). Difficoltà legate alla sfera comunicativa, linguistica e culturale, infatti, si aggiungono a quelle di accesso e incrementano le disuguaglianze tra pazienti.

Negli studi di medicina interculturale, si evidenzia che i pazienti con background migratorio incontrerebbero maggiori difficoltà nell'interazione con il personale sanitario a causa dello scontro tra modelli interpretativi di patologia.

Questo comporta l'impossibilità di attuare le misure di prevenzione primaria. Gli studi riguardanti l'ambito preventivo secondario, evidenziano che le patologie più diffuse sia per gli uomini, sia per le donne immigrate, sono quelle a eziologia infettiva e, in particolare, le donne a causa dell'elevata prevalenza di HPV nei paesi di emigrazione, vanno maggiormente incontro al cancro della cervice uterina.

I programmi di screening realizzati in Italia e la possibilità di poter aderire alla prevenzione dipende non solo dall'effettiva opportunità di accedere ai servizi dedicati, ma anche dalle conoscenze e dalle competenze dell'immigrato, influenzate dalla capacità di comprendere, acquisire e comunicare informazioni sulla propria salute. Infatti, sapere di poter fare un pap-test gratuito, che per alcuni tumori

è possibile effettuare una diagnosi precoce mediante l'accesso a esami forniti dalle strutture ASL, che alcuni stili di vita aumentano il rischio neoplastico, sapere come accedere all'essenziale ticket o come assumere un farmaco, sembrano azioni apparentemente banali, ma che al contrario, presuppongono conoscenze e competenze a cui viene attribuito il nome di *health literacy* o alfabetizzazione sanitaria.

Numerosi studi illustrano la stretta relazione tra barriere linguistiche, culturali e la difficoltà a comprendere la terminologia medica, le istruzioni terapeutiche, l'uso e gli effetti di farmaci, la bassa soddisfazione dei pazienti circa le cure ricevute e, conseguentemente, la minore adesione ai trattamenti proposti.

L'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) ha attuato una strategia per sensibilizzare gli adulti stranieri, attraverso la realizzazione di opuscoli informativi multietnici, tradotti nelle principali lingue e adeguati alle diverse culture, da diffondere mediante la partecipazione di ragazzi minorenni, figli di immigrati, nati in Italia che parlano la nostra lingua e frequentano le nostre scuole. Queste giovani generazioni faranno da tramite per la traduzione, la comunicazione, l'informazione, perché rappresentano una risorsa insostituibile, quali fautori del cambiamento culturale all'interno del nucleo familiare. ●



L'intelligenza artificiale **DISUMANITÀ O NECESSITÀ?**

CAPITOLO 4

Cervello e intelligenza artificiale (A.I.): un rapporto complesso in divenire

Se l'A.I. si basa su algoritmi, il cervello umano vive di sinapsi ma la loro vicinanza è comunque sorprendente: sia il cervello umano che l'A.I. sono in grado di apprendere anche se in modo diverso. Le analisi di big data (grandi volumi di dati informatici) hanno permesso di migliorare i dettagli delle scansioni del cervello umano con modelli artificiali in grado di spiegare alcuni fenomeni naturali del nostro cervello.

Secondo alcuni neuroscienziati il nostro cervello è l'unico contenitore in cui

“più cose metti e più ce ne vanno” perciò è ideale per contenere big data. La comprensione del funzionamento di alcuni aspetti del cervello di altri primati come gli scimpanzé, può aiutare a fare luce sulla evoluzione cerebrale della nostra specie.

Di fronte alle affermazioni del neuroscienziato Maurizio Corbetta che espri-

me qualche ragionevole dubbio sull'A.I. *“... l'intelligenza artificiale svuota il nostro cervello”*, c'è da dire che nel campo delle neuroscienze l'intelligenza artificiale può arrivare, ad esempio, ad una diagnosi più mirata sulle malattie dementigene per nuove terapie personalizzate, ma anche per comprendere quale sia il ruolo delle infiammazioni cerebrali.

È l'obiettivo dello studio (gennaio 2021) del fisico Paolo Bosco, dal titolo: *“Identificazione di biomarcatori di neuroinfiammazione e di imaging”*: lo studio parte dall'assunto che i processi che portano alla demenza richiedono anni, un tempo durante il quale avvengono gradualmente processi di cambiamento funzionale ed alterazioni strutturali del cervello ma che solo ad un certo momento si manifestano

con sintomi cognitivi. Due le tipologie di condizioni che possono portare le persone a sviluppare una demenza. Il primo, il declino cognitivo soggettivo (SCD), in cui i soggetti riportano declino cognitivo senza mostrare alterazioni nei test di valutazione clinica.

Il secondo, i cui i soggetti con disturbo cognitivo lieve (MCI), mostrano un declino cognitivo superiore ma che non rientrano nei criteri definiti in letteratura per la demenza.

Secondo Bosco *“... i recenti e straordinari sviluppi nelle tecniche di intelligenza artificiale sono una grande opportunità nel dipanare le fonti di eterogeneità di dati con alto numero di parametri”*.

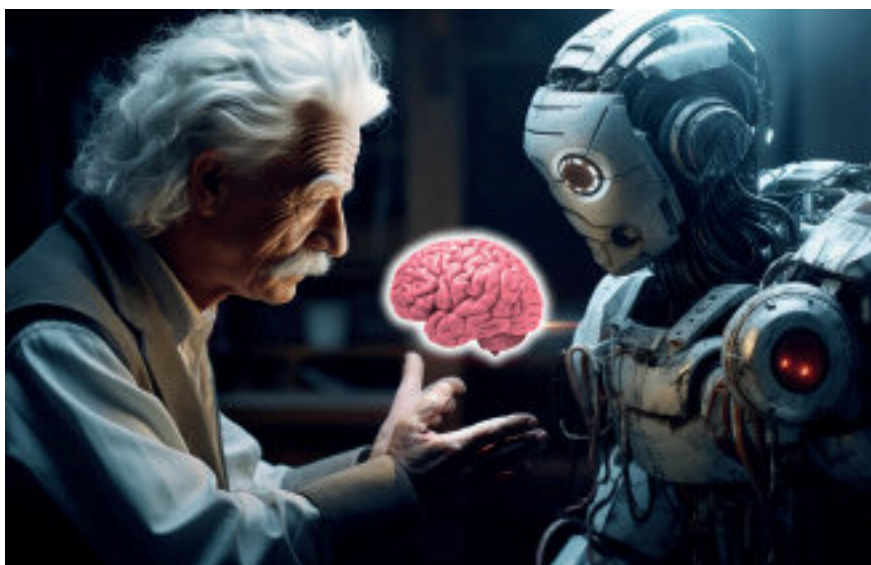
Gli scienziati informatici sono riusciti a replicare alcune

di queste proprietà funzionali del cervello umano in macchine elettroniche (machine learning) come supporto fisico per guidare lo scorrere della corrente elettrica in modo codificato.

Il cervello è una rete di sinapsi e comunicazioni da cui emergono i fenomeni della percezione, dell'apprendimento, della memoria, del

comportamento ed, in alcune specie, la coscienza e consapevolezza del sé e di un linguaggio molto ricco.

I modelli di AI e il cervello hanno qualcosa di fondamentale in comune, ma i ricercatori non comprendono ancora perché funzionano entrambi in modo così efficiente pur essendo tanto differenti. Lo studio ed il confronto di sistemi tanto complessi ha incoraggiato lo sviluppo di nuovi approcci confluiti in quella che viene definita la scienza dei sistemi. Ma nel momento in cui l'A.I. viene “arruolata” per comprendere la comprensione dei meccanismi fisiopatologici delle malattie dementigene, allora potremo avere un alleato leale al nostro fianco che non vada mai oltre quelli che sono i confini bioetici da salvaguardare, sempre. ●





FISIOTERAPIA

OSPEDALE

BUCCHERI LA FERLA

Recupera la tua mobilità e il tuo benessere con la fisioterapia, l'eccellenza per un nuovo servizio privato di riabilitazione con esperti in terapia manuale.

Servizi

- ✓ Riabilitazione ortopedica
- ✓ Terapia manuale
- ✓ Riabilitazione pre e post chirurgica
- ✓ Management delle cefalee in equipe con il reparto di neurologia
- ✓ Terapia Strumentale
- ✓ Management del mal di schiena in equipe con gli esperti di terapia del dolore
- ✓ Riabilitazione in ambito geriatrico
- ✓ Riabilitazione Patologie della Colonna Vertebrale
- ✓ Rieducazione Posturale e Funzionale

Info e Prenotazioni

+ 39 349 7702 471

www.ospedalebuccherilaferla.it

Via Messina Marine, 197, 90123 Palermo PA



OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAELLI Inaugurato il dipartimento di **MEDICINA NUCLEARE** **CON IL SISTEMA uExplorer**

Anche a Roma il sistema di diagnostica più avanzato al mondo: meno di dieci apparecchiature attualmente installate. I vantaggi: esami più brevi, maggior precisione, nuove risposte ai pazienti, enorme stimolo per la ricerca.

La nuova PET/CT Total-Body uExplorer, dispositivo presente ad oggi in meno di dieci centri di diagnostica avanzata in tutto il mondo (California, Philadelphia, Ghent-Belgio, Sidney-Australia...); è in grado di studiare l'intero corpo umano in un'unica scansione in meno di due minuti, utilizzando una dose di tracciante radioattivo 6 volte inferiore alle PET standard, ma avendo una sensibilità nettamente superiore, che si traduce nella possibilità di individuare precocemente aree sospette molto piccole.

Il Superiore della Provincia Religiosa Romana dei Fatebenefratelli, fra Luigi Gagliardotto, dopo aver rivolto un saluto

alle autorità presenti e a tutti i partecipanti, sottolinea che: «Oggi si concretizza ancor di più il Carisma del nostro fondatore. Saremo sempre più vicini ai pazienti, evitando loro dispendiosi viaggi e diminuendo le lunghe attese, con l'inaugurazione delle nuove apparecchiature TAC e PET presso il nostro ospedale». [...] «Il Centro che inaugureremo si propone di essere un punto di riferimento clinico non solo per la città di Roma, ma anche per tutto il territorio regionale e nazionale». [...] «Esorto le Autorità presenti, cui ribadisco tutta la stima e la riconoscenza per l'odierna presenza e per il gravoso lavoro che quotidianamente svolgete, affinché l'ospedale san Pietro possa esercitare un ruolo principale nel processo di abbattimento delle liste di attesa e della mobilità passiva, per ottenere il giusto finanziamento e consentire di proseguire e fornire il qualificato servizio che con i collaboratori portiamo avanti da molti anni.



Guardiamo al futuro con speranza e determinazione, consapevoli che solo attraverso la collaborazione e l'innovazione possiamo affrontare le sfide della sanità moderna. Invito tutti a unirsi a noi in questo impegno, continuando a sostenere e a promuovere l'eccellenza sanitaria». [...] «Negli ospedali Fatebenefratelli ci sforziamo quotidianamente di prenderci cura del malato con un sorriso, con l'ascolto, con la vicinanza. Il malato è una persona e continua ad essere un uomo con la sua dignità. Grazie di cuore a tutti voi per essere qui oggi e per il vostro costante supporto. Insieme, possiamo fare la differenza».



I vantaggi innovativi che questa apparecchiatura mette a disposizione dei pazienti e degli specialisti del Fatebenefratelli, sono illustrati da PierCarlo Gentile (Direttore del Centro di Radio Terapia ad Alta Specializzazione dell'ospedale san Pietro Fatebenefratelli). «Siamo particolarmente soddisfatti per l'avvio delle attività del nuovo Dipartimento, all'interno del quale svetta il sistema uExplorer, apparecchiatura che modificherà l'approccio dei medici e dei pazienti alla diagnostica per immagini. I vantaggi di una tale tecnologia per i pazienti sono molteplici e tra questi sicuramente desidero sottolineare la minore esposizione al radiofarmaco. Questa tecnologia innovativa utilizza un anello rilevatore con un cristallo scintillatore di eccezionale sensibilità e con una estensione di 194 cm: ciò permette di ottenere risposte diagnostiche di elevatissima qualità, riducendo i cosiddetti "falsi", utilizzando una quantità di radiofarmaco pari a un sesto di quella attualmente necessaria nel panorama delle altre PET in uso in questo momento. Una delle caratteristiche del dispositivo è la velocità nell'esecuzione dell'esame, due minuti per studiare "tutto il corpo"





grado di osservare. Ciò, unito alla TC da 160 strati dell'uExplorer in grado di fornire immagini a elevata qualità morfologica, rappresenta un grande vantaggio diagnostico che potrebbe tradursi in una maggiore tempestività terapeutica. Una caratteristica di questa rivoluzionaria tecnologia, che si dimostrerà molto importante nel perseguire trattamenti sempre più precisi "millimetrici", è l'acquisizione in un unico momento delle immagini nello studio TC e in quello PET». Prosegue Gentile: «Nella radioterapia moderna la precisione è uno degli aspetti fondamentali. Essere precisi



permette, infatti, di aumentare le dose da indirizzare sul tumore con migliori esiti sulla cura del paziente, senza rischiare di danneggiare gli organi circostanti. La qualità delle immagini di questa PET permetterà di studiare meglio l'eterogeneità delle lesioni neoplastiche e ci offrirà, pertanto, l'opportunità di perfezionare ulteriormente i nostri piani di trattamento, diversificando la dose all'interno dello stesso bersaglio tumorale, colpendo con più forza le aree a maggior aggressività. Sarà infatti possibile individuare, all'interno dello stesso target di malattia, quali siano le aree maggiormente attive e colpirle con dosi più intense». ●

(da cui: total body), aspetto che ha un impatto positivo, sia sulla compliance del paziente, quanto potenzialmente sulle liste di attesa, grave problematica non risolta per questo tipo di diagnostica. La richiesta per le indagini diagnostiche morfologiche-funzionali tramite PET/TC è oggi molto aumentata rispetto al passato, dato che è entrata di diritto nel percorso diagnostico terapeutico della maggior parte dei pazienti oncologici», precisa Gentile, «questa PET, inoltre, è estremamente sensibile, ciò garantisce al paziente non solo diagnosi più precise, ma potenzialmente anche più precoci: è infatti in grado di individuare lesioni molto piccole che le altre PET tradizionali non sono ancora in



U.O.C. DI CARDIOLOGIA



ECOCARDIOGRAFIA DA STRESS

Oltre la cardiopatia ischemica

UNA NUOVA FRONTIERA PER L'IMAGING CARDIOVASCOLARE

È una metodica che consente la valutazione di pazienti con nota o sospetta cardiopatia ischemica. L'esame viene effettuato mediante test farmacologico o mediante esercizio fisico.



PER INFO:

0824 771314

www.ospedalesacrocuore.it

OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ
Viale Principe di Napoli, 14/A • 82100 Benevento

A NOI LA SEMINA... I RISULTATI A DIO!

Amici lettori ci ritroviamo per il consueto appuntamento mensile con la riflessione di un brano evangelico, tratto dal brano di Mc 4,26-34, il quale ci presenta due parabole che si ispirano alla vita ordinaria e ci fanno capire quanto sia attento Gesù, che osserva la realtà, attraverso piccole immagini di quotidianità, ci apre un po' la finestra sul mistero di Dio e sulle vicende umane.

Gesù parlava in modo facile, perché la gente potesse comprendere ciò che diceva. Così, ci insegna che anche le cose di ogni giorno, quelle magari che sembrano uguali e che portiamo avanti con fatica, sono abitate da Dio e hanno un significato. Allora sta a noi avere occhi attenti per "cercare e trovare Dio in tutte le cose". Nel Vangelo che abbiamo preso di riferimento, Gesù paragona il Regno di Dio al granello di senape, al seme più piccolo che ci sia: è piccolissimo! Eppure, gettato in terra, esso cresce fino a diventare l'albero più grande.

La stessa cosa fa Dio. Quante volte, il frastuono del mondo insieme a tante attività che riempiono le nostre giornate, ci impediscono di fermarci e riflettere, per scorgere in quale modo il Signore conduce la storia. Eppure Dio è al lavoro, ci assicura il Vangelo, e lo fa come il piccolo seme buono, che in silenzio, lentamente, germoglia. Piano, piano, con la pazienza diventa un albero bello, enorme e rigoglioso, tanto da dare ristoro a tutti.

Anche le nostre opere buone possono sembrare poca cosa; eppure tutto ciò che è buono, appartiene a Dio e umilmente, lentamente porta frutto. Fate attenzione: **la lentezza** è la parola chiave di oggi. Infatti il bene cresce con umiltà, in modo nascosto, quasi invisibile. Cosa vuole dirci il Signore con questa parabola? Vuole infonderci fiducia. Durante la nostra vita può capitare di scoraggiarci per qualsiasi cosa... Ad esempio quando vediamo la debolezza del bene rispetto alle forze del male e questo ci potrebbe paralizzare dalla sfiducia quando soprattutto ci rendiamo conto che ci siamo impegnati, ma i risultati non arrivano e le cose sembrano non cambiare mai.

Il Vangelo ci chiede uno sguardo nuovo su noi stessi e sulla realtà che viviamo. Chiede di avere occhi più grandi, che sappiano vedere oltre, soprattutto oltre le apparenze... Solo così possiamo scoprire la presenza di Dio, che con amore ed umiltà è sempre all'opera nel terreno della nostra vita e nella nostra storia. Ecco allora la nostra fiducia, ecco cosa ci dà forza per andare avanti ogni giorno con pazienza (come quella del seme di senape), seminando il bene che porterà sicuramente frutto a suo tempo.



Ma anche tra noi, nella Chiesa può attecchire la zizzania della sfiducia, soprattutto quando assistiamo alla crisi della fede e al fallimento dei vari progetti e iniziative. Ma su questo dobbiamo ricordarci una cosa: **i risultati della semina non dipendono dalla nostra capacità ma dall'azione di Dio.**

Qual è il nostro compito? A noi sta a seminare, con amore, con impegno e pazienza. Ma la forza del seme è divina e questo ce lo spiega Gesù nell'altra parabola dove il con-

tadino getta il seme e poi non si rende conto di come porta frutto, perché è il seme stesso a crescere spontaneamente, di giorno, di notte, quando lui meno se lo aspetta. Con Dio anche nei terreni più aridi c'è sempre speranza di germogli nuovi.

Affidiamo a Maria, umile serva del Signore, nostra vita affinché possa insegnarci a vedere la grandezza di Dio che opera nelle piccole cose e a vincere la tentazione dello scoraggiamento. Fidiamoci sempre di Dio! Non ci deluderà mai! ●

Per informazioni su orientamento vocazionale, programmare una missione ospedaliera nelle parrocchie e in estate fare un'Esperienza di Servizio, contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, scrivete una mail all'indirizzo vocazioni@fbfgz.it, lasciate un messaggio su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli, su Instagram o visitate il sito www.pastoralegiovanilefbf.it - Veniteci a trovare, Vi aspettiamo!

art candle, un percorso formativo e creativo

di Fra Massimo Scribano, o.h., Giulia Pede, Cinzia Roncone

I N S E R T O



**DALLA CERA
ALLE API
SCOPERTA
E FASCINO
DELLA VITA**

art candle, un percorso formativo e creativo

ART CANDLE: IL LABORATORIO

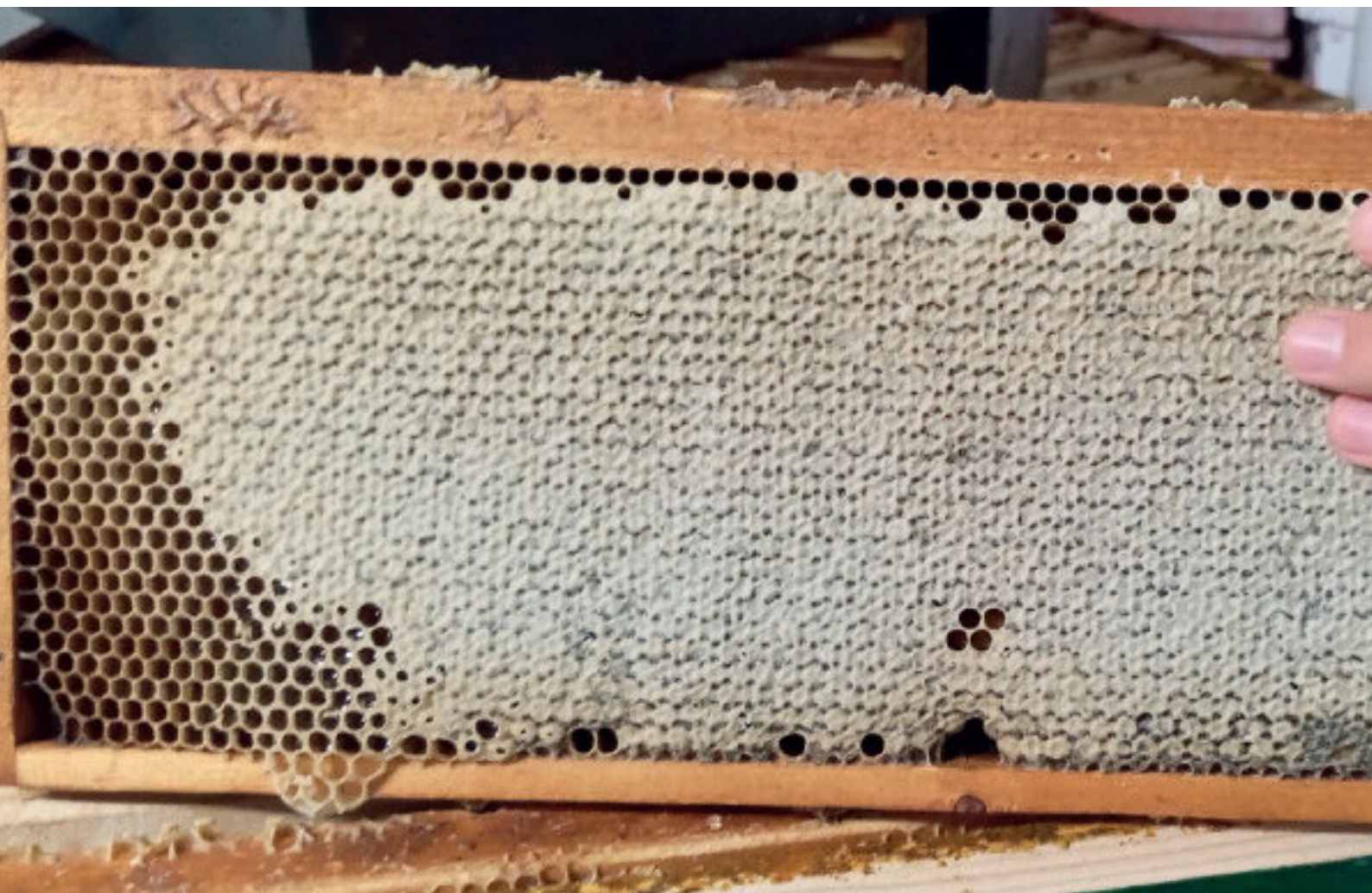
Circa un anno fa mi sono confrontato con l'equipe degli educatori del modulo Sacro Cuore/Assunta, per proporre un'idea che è nata dall'esigenza di poter creare un laboratorio artigianale, nuovo nel suo genere per noi dell'Istituto, accattivante e nello stesso tempo che abbia un effetto sensoriale a 360 gradi. Non vi nego la mia totale inesperienza nel campo della cera e del suo funzionamento! Pertanto mi sono dovuto "documentare" grazie ai "tutorial" sparsi nel web, soprattutto sui canali youtube. Non vi nascondo l'emozione nel comprendere la facilità e la bellezza del prodotto finito.

Da qui cominciano le domande: il tipo di cera da utilizzare, che genere di stampi poter usare ecc... Alla fine potete ben comprendere che ci siamo catapultati in questo mondo di cera, dando vita al laboratorio di **ART CANDLE**, ossia l'arte delle Candele! Un procedimento semplice e accessibile ai nostri Ospiti che sin da subito si sono appassionati a questo nuovo tipo di attività. Dallo scioglimento alla colatura siamo rimasti entusiasti per il modo di come sono nate le creazioni realizzate interamente con cera di soia al 100% naturale e soprattutto fabbricate dai nostri Ospiti! L'emozione

immensa della prima candela e il loro sguardo soddisfatto ci ha ripagato di tanti sforzi e problematiche iniziali.

Il laboratorio **ART CANDLE** consente, ai nostri Ospiti di sperimentare ed esprimersi attraverso la creazione di candele. Diventando così un percorso formativo e ricreativo, in grado di dare loro la possibilità di divertirsi ed accrescere la propria creatività attraverso la manipolazione di stampi, colori ed oli essenziali, realizzando composizioni sempre diverse. Partendo dalla stimolazione visiva, si punta a sviluppare ed accrescere la manualità, ma soprattutto la capacità di autogestirsi nel momento dell'attività.

Dopo un anno possiamo con certezza dire che è stata un'idea intuitiva, tanto da suscitare in noi la curiosità di scoprire un altro mondo parallelo: quello delle api! Proprio così, carissimi amici lettori, abbiamo toccato con mano questi piccoli laboriosi insetti, scoprendo un mondo meraviglioso! Per questo motivo non potevamo non inserire l'esperienza fatta con i nostri Ospiti, a Colleferro nella casa di Cristian Fiorini, un apicoltore per passione e per vocazione! Sì, perché ogni esperienza che si intraprende, deve necessariamente diventare vocazione, ossia chiamata; solo così si realizzerà con e per amore!



LE API DI CRISTIAN

L'idea di scoprire il mondo delle api, è venuta in mente, un giorno quando Cristian, in un discorso, mi ha confidato di avere una passione: le api e tutto il loro mondo. Non vi nego che la cosa mi ha interessato da subito, tanto da esprimere un apprezzamento nell'attività di Cristian e soprattutto, con il fatto di essere amici da molto tempo, chiedere se era possibile fare un'esperienza con i nostri ospiti, o meglio con un piccolissimo gruppo. Mi ricordo la sua espressione facciale di contentezza e neanche il tempo di pensarci mi disse che poteva essere una bellissima idea.

Mi sono subito attivato proponendo l'idea all'equipe educativa del Reparto Sacro Cuore/Assunta, il che hanno subito espresso parere positivo. Dopo questo passaggio, abbiamo preparato un progetto scritto, firmato e consegnato al Responsabile degli educatori e poi inviato in Direzione. Approvato il tutto, siamo rimasti in attesa del giorno prefissato. Nel mese di maggio abbiamo trascorso una giornata in compagnia di un nostro amico, Cristian che ci ha introdotto nell'approfondimento della vita delle api. Insieme ai nostri ospiti ci siamo avvicinati in punta di piedi a questi minuscoli insetti rendendoci conto che in fondo non erano e non sono così pericolosi



art candle, un percorso formativo e creativo

per l'uomo ma al contrario di ogni pregiudizio, ci affiancano e ci sostengono per la salvaguardia del pianeta, grazie alla loro esistenza e al loro lavoro di impollinatori.

Abbiamo imparato ad accarezzare le api senza avere paura, con rispetto e reciproca attenzione, conosciuto la loro struttura sociale e operativa all'insegna del **“non si butta niente... tutto serve, tutto è utile per la sopravvivenza”**. Animali che, se osservati quotidianamente, insegnano il saper vivere nel rispetto reciproco e nel rispetto dei ruoli. Oltre l'aspetto intellettuale che rappresenta questo mondo, concretamente all'interno di un piccolo laboratorio, siamo riusciti a “lavorare” con il miele attraverso i diversi passaggi della smielatura. Cristian, un ragazzo che ha messo la sua vita a disposizione delle api, ci ha accompagnati trasmettendo con semplicità tutta la sua passione per questo immenso delicato mondo, facendoci sperimentare sul campo cosa significa operare “per” e con le “api”. I nostri ospiti hanno

«Marco, ci racconti la tua esperienza con le api?».

«Sono stato accolto da Cristian, l'apicoltore, che ha presentato tutti i procedimenti per estrarre il “propoli” e il “miele”. Mi sono divertito e appassionato subito. Sono stato operativo e con semplicità ho svolto il compito che mi è stato affidato».

«Marco, quali sono le emozioni che hai vissuto durante questa giornata?»

«Mi sono sentito accolto, accettato e in famiglia. Cristian, in certi momenti l'ho sentito come un papà che insegna il suo sapere al proprio figlio. Anche a tavola durante il pranzo insieme a sua madre e suo padre mi sono sentito a casa, sono stato molto bene e felice».

«Marco, con una parola come definiresti questa esperienza?»

«Amore». Quando poi successivamente è venuto Cristian a trovarci qui in Istituto, ho sentito il bisogno di abbracciarlo



mostrato, grazie a lui, tanta curiosità e voglia di collaborare tanto che durante i passaggi, alla fine, ci ha resi partecipi di un convivio generoso insieme alla sua famiglia, in cui ci siamo sentiti tutti veramente parte di un sistema affettivo relazionale quasi metaforicamente a rappresentare una piccola famiglia di api. Abbiamo pensato di aggiungere i loro pensieri rispetto a questa breve ma intensa esperienza.

Di seguito, una piccola intervista sta ad esprimere il valore educativo in questo genere di iniziative.

*per salutarlo e mostrargli tutta la riconoscenza per quella giornata dedicata tutta a noi "... Grazie ancora Cristian!». Che belle parole e soprattutto i sentimenti sinceri di un ragazzo che ha vissuto un'esperienza unica e irripetibile. Ma anche noi dell'Equipe che ha partecipato, abbiamo raccolto una bellissima testimonianza: il creato, la natura, fanno parte della nostra esistenza, ci vengono in aiuto e sono al nostro fianco sempre: curiamo ogni particolare di questo pianeta, **perché l'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.** (dall'Enciclica Laudato Sì, 13). ●*



NON COSÌ VICINO

“La mia vita era in bianco e nero prima di conoscere Marisol. Lei era il colore”
(tratto dal film)

Il film **“Non così vicino”** (2022) racconta una vita ordinaria che ai nostri occhi diventa straordinaria, con momenti dolenti e di fiducia nel prossimo. Tratto dal romanzo *“L'uomo che metteva in ordine il mondo”*, è la storia di Otto Anderson ultrasessantenne rimasto vedovo che vive all'interno di un residence tranquillo ed ordinato. Le sue manie di vigilare e programmare ogni cosa vengono temute da tutto il vicinato. Al mattino, Otto controlla lo spazio del piccolo territorio condominiale per accertare se c'è qualcosa fuori posto. Verifica che le macchine parcheggiate siano in regola rimuovendo ossessivamente i rifiuti non collocati nei cassonetti. Attaccato alla sua metodica quotidianità, Otto vede ormai nel suicidio l'unica via di uscita: è incapace di relazionarsi con i suoi simili portando con sé il ricordo lacerante di sua moglie perduta e la mancanza di un amore che ora non c'è più. Rifiuta chiunque gli viva accanto tormentato da una struggente solitudine e considera la morte come una vera e propria liberazione.

Ma tutto cambia quando nella casa accanto arriva una vivace famiglia di latino americani. Marisol, la mamma gioiosa in attesa di un bambino, stravolge la sua vita come un tornado. Tra loro nasce un'amicizia così forte che sconvolgerà la vita di Otto ormai anaffettiva, portandolo finalmente fuori dal suo guscio solitario in cui si era rinchiuso. Un racconto toccante ed evocativo che descrive la bellezza, l'armonia e la forza vitale della famiglia che nasce anche nelle situazioni più inaspettate e che diventa la salvezza a cui aggrapparsi nei momenti più dolorosi.

Il regista, con una narrazione armoniosa e coinvolgente di



comicità e tristezza allo stesso tempo, trasmette l'idea del divenire e concorda a tutta la storia. L'esuberante Marisol, mamma messicana di due bambine e in attesa di un altro figlio, prorompe nella vita di Otto schiudendo le porte ad un realtà nuova e solidale. È la storia passata a creare la forza di una racconto, dove il fascino però è racchiuso nei momenti e nei personaggi del presente.

“Non così vicino” si muove attraverso una mescolanza di umorismo e sensibilità, ricordandoci che l'esistenza va vissuta nella comunione e nell'amore solidale. La storia, raccontata dal regista Marc Foster, presenta

una normalità di vita che agli occhi dello spettatore appare straordinaria e che affronta argomenti di forte attualità: il distacco dalla persona amata e l'isolamento sociale nel nostro mondo frenetico in cui siamo immersi. Tutto questo lo percepiamo nel protagonista che non riesce a superare il lutto e il suicidio è l'unica strada per mettere fine alla sofferenza per riunirsi con la moglie perduta.

Ma Otto non giungerà mai a portare a termine il suo proposito perché ritrova un forte legame con la vita, assaporando l'esperienza della solidarietà e dell'affetto grazie alla presenza dei nuovi vicini, soprattutto di Marisol. Per Tom Hanks è probabilmente uno tra i suoi film più sentiti. *“Il mio Otto non è certamente un super eroe - dice Tom Hanks - è un uomo qualsiasi, invisibile ai più; pochi lo conoscono davvero e sanno che può superare il suo carattere spigoloso e la sua tendenza asociale. Ma io sono proprio contento di averlo portato sul grande schermo e che, forse, ricordi a qualcuno il valore dell'amicizia, della solidarietà tra esseri umani.”* ●

Giornata mondiale del DONATORE DI SANGUE al San Pietro

L'AVIS Intercomunale San Pietro, in collaborazione con il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale, ha organizzato, in occasione della Giornata mondiale del Donatore di Sangue, un incontro presso la sala del Centro Studi San Giovanni di Dio dal titolo *"Acqua e sangue tra carenza ed eccedenza"*. Il Convegno è stato la conclusione di un percorso iniziato nella stessa occasione dell'anno precedente, presso i Giardini del Torrione di Anguillara Sabazia e successivamente presentato nelle sedi istituzionali di tutti i Comuni facenti parte dell'AVIS Intercomunale San Pietro, accompagnato da una mostra sulle fonti di acqua del territorio e sulle attività relative alla donazione del sangue nelle singole realtà locali e presso il Servizio Trasfusionale dell'ospedale.

Il convegno ha visto la presenza della Direzione del Centro Studi San Giovanni di Dio nella persona della dott.ssa Rita Monaco, di rappresentanti del Centro Regionale Sangue, di medici e infermieri del Servizio Trasfusionale, dei dirigenti AVIS e dei Sindaci dei Comuni dove l'AVIS è presente.

È stato presentato un interessante contributo da parte del dr. Filippo Moretti, ricercatore dell'ENEA, sulla situazione dell'acqua nella zona a nord di Roma, il parallelismo tra il ciclo dell'acqua e il ciclo del sangue, le problematiche relative alla siccità e alla mancanza di sangue. Quest'ultimo argomento è stato sottolineato anche dalla dott.ssa Ada D'Addosio, Direttore del Servizio Trasfusionale dell'ospedale san Pietro, che ha continuato il parallelismo tra le due fonti di vita, facendo presente anche le situazioni di eccedenza per mancanza di equilibrio, sia in caso di inondazioni e alluvioni, sia in caso di donazioni in sovrannumero per le grandi calamità, come il terremoto di Amatrice, a cui non sono seguite donazioni periodiche continuative nella normalità della vita ospedaliera. Al termine della sua relazione, la dott.ssa D'Addosio ha consegnato due riconoscimenti particolari, uno a un donatore di Plasma alla sua 151^a donazione, l'altro in ricordo della generosità di una



donatrice, recentemente scomparsa, che in occasione delle festività natalizie e pasquali negli ultimi anni ha voluto donare panettoncini, pandorini e colombine alle persone che venivano a donare il sangue e il plasma all'ospedale san Pietro. Durante il convegno il Presidente dell'AVIS Intercomunale Fulvio Viceré, oltre a sottolineare quanto prodotto dall'attività dell'AVIS, ha voluto premiare con una targa di riconoscimento tutte le Amministrazioni Comunali che in questi anni hanno creduto nell'importanza della donazione di sangue, mettendo a disposizione dell'AVIS delle Sedi dedicate alla donazione, corredate con poltrone, bilance e quanto necessario per il regolare svolgimento dell'attività di donazione secondo gli standard nazionali. Contemporaneamente, sono state consegnate targhe di riconoscimento ai dirigenti delle associazioni locali per l'impegno e il lavoro svolto durante l'anno. Nel piazzale antistante il Centro Studi, è stata allestita una *mostra fotografica "Acqua e Sangue"*, a cura Stefania Macioci. Dopo un buffet di saluto, la serata si è conclusa con un Concerto del Coro Polifonico "Musica Insieme" nella Chiesa dell'ospedale, molto gradito ai partecipanti.

A coronamento di tale attività, nei due giorni successivi, presso la Parrocchia san Filippo Apostolo di Grottarossa, il gruppo donatori, associato all'AVIS Intercomunale san Pietro, ha festeggiato i 20 anni di vita. La festa ha previsto un torneo di Calcetto per bambini il sabato pomeriggio, un corteo per le strade del quartiere la domenica mattina, seguito da uno spettacolo degli "Sbandieratori musici santa Rosa da Viterbo" e dalla Santa Messa celebrata dal Parroco, Don Cristian Prestianni. Al termine della Messa, dopo la lettura della preghiera del donatore, il presidente dell'AVIS Intercomunale Fulvio Viceré, la dott.ssa D'Addosio e la dott.ssa Haass, ex primario della Neonatologia e Pediatria dell'ospedale san Pietro, hanno festeggiato i donatori della Parrocchia e in particolare Natalina Fonte, responsabile del gruppo AVIS della Parrocchia e volontaria presso l'ospedale san Pietro, per il suo continuo e proficuo impegno a favore di chi ha bisogno. Sono state consegnate targhe ricordo della giornata. La mattinata si è conclusa con un pranzo conviviale nei saloni della Parrocchia. ●

Creare
CASA



PASTORALE
VOCAZIONALE
GIOVANILE
Provincia Ecclesiale S. Pietro
Kardinefratelli

Esperienze di Servizio #duemila24

22-28 LUGLIO

02-08 SETTEMBRE



Istituto San Giovanni di Dio
Genzano di Roma (RM)



Vuoi info?

SCAN ME

Who?

Giovani 18-30 anni
Gruppi parrocchiali
Gruppi ospedalieri
Associazioni



Solennità di SAN LUIGI GONZAGA

e onomastico del Superiore Provinciale

Il 21 giugno solennità di san Luigi Gonzaga, in occasione della festa onomastica del Superiore Provinciale fra Luigi Gagliardotto, presso la Chiesa dell'ospedale san Pietro, è stata celebrata la santa Messa presieduta da fra Elia Tripaldi, Postulatore Generale dell'Ordine Fatebenefratelli, con la partecipazione dello stesso fra Luigi, di fra Massimo Scribano, di cappellani della sede e di altri sacerdoti.

La Chiesa, per l'occasione, era gremita da confratelli, religiose, collaboratori, provenienti anche da altre case della Provincia e da una rappresentanza degli studenti del corso di Laurea per Infermieri.

Fra Elia Tripaldi nel corso della sua omelia, ha ricordato che Gesù illustrava un aspetto della giustizia riguardante le ricchezze, delineandone un nuovo aspetto. Le ricchezze devono essere orientate verso Dio, centro della nostra vita, della vita del cristiano e suddivise perché effimere.

Papa Francesco in un recente discorso, sottolinea l'importanza di un "cambio di paradigma" per uscire dalla logica tecnocratica e fare sì che l'iniquità diminuisca: «il denaro deve servire e non governare».

Il superiore Provinciale intervenuto di seguito, ha pronunciato **le parole di san Luigi Gonzaga**: «Confesso che mi smarrisco e mi perdo se considero la bontà divina, mare senza sponde e senza fondo: per così piccole e brevi fatiche Egli mi chiama ad una pace eterna; dal cielo mi invita e mi chiama a quel sommo bene che ho cercato con tanta negligenza».



Dopo aver ringraziato fra Elia che ha presieduto l'Eucarestia, fra Luigi ha continuato, presentando la figura di Luigi Gonzaga: «un giovane determinato nel seguire la via del Vangelo. Ha lasciato tutto per vivere immerso nel vero e nel bene che egli identificava con Dio. Immerso in Dio ha vissuto il dono della vita non in forma egoistica, ma come un grande albero che accoglie, soccorre e sostiene tutti. Un giovane di un'intelligenza acuta che prevedeva le difficoltà, dava soluzioni pratiche per la crescita spirituale e la vita quotidiana. Ha sempre agito secondo la sua coscienza e i valori in cui credeva a cui tutti noi dovremmo ispirarci, soprattutto in questo momento in cui le macchine e l'Intelligenza Artificiale possono prendere il sopravvento sulla capacità di decidere e di discernere delle persone, condannando come dice Papa Francesco, "l'umanità a un futuro senza speranza". A maggior ragione noi che viviamo e lavoriamo per il bene delle persone malate, povere e bisognose non possiamo fare a meno del nostro spirito umanitario [...]».

Successivamente, ha rivolto parole di ringraziamento ai sacerdoti, ai confratelli, ai malati, alle suore, ai collaboratori e al coro

dell'ospedale "Note del Melograno" che ha animato la santa Messa, rivolgendo una preghiera al santo con le parole di san Giovanni Paolo II.

A conclusione della celebrazione, il Superiore dell'ospedale, fra Michele Montemurri, ha offerto ai presenti un gradito rinfresco. ●

Festività dei Santi **PIETRO E PAOLO:** nel segno dell'unità e della profezia

Il 29 giugno, nella Chiesa dell'ospedale san Pietro, si è tenuta la festa solenne dei Santi Pietro e Paolo. Una ricorrenza davvero speciale, che ha celebrato i due Apostoli, figure di straordinaria importanza per la cristianità tutta e che ha festeggiato la Provincia Religiosa di San Pietro dei Fatebenefratelli, l'ospedale e l'onomatico di Fra Pietro Cicinelli, direttore generale.

La Santa Messa, presieduta e officiata da Monsignor Benoni Amborus, Vescovo Ausiliare di Roma è stata concelebrata dal Superiore Provinciale fra Luigi Gagliardotto, dai cappellani della sede e da altri sacerdoti. L'omelia del Vescovo si è incentrata sul valore dell'unità e della profezia che caratterizzano la missione dei santi Pietro e Paolo. Mentre il primo era un umile pescatore, abituato alla fatica fisica, il secondo era un colto e zelante fariseo, dedito all'insegnamento nelle sinagoghe.

San Pietro predicò agli ebrei, mentre san Paolo si rivolse ai pagani. Questi Apostoli furono due figure molto diverse tra loro, che, come riporta la Bibbia, talora discussero anche in modo animato (*Galati 2:11-16*); eppure, nonostante le differenze, si sentivano fratelli in Cristo, parte della stessa famiglia, dove ci si ama e si è uniti nella pluralità dei valori e dei sentimenti.

Questi due santi, nell'incontro con Gesù, seppero aprire i loro cuori, vivendo così nel segno della profezia, accogliendo lo Spirito, quel vento



che soffia dove vuole, che porta lontano dal torpore e dalle comode certezze della quotidianità. Ciò permise loro di guardare oltre. San Pietro riconobbe per primo in Gesù - *il Cristo, il figlio del Dio vivente* - (*Mt 16:16*); per questo, il Salvatore si rivolse a lui, affermando: - *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa* (*Mt 16:18*) -.

San Paolo, divenne l'Apostolo delle genti perché comprese che era necessario condividere con tutta l'umanità il messaggio universale del Vangelo.

Entrambi divennero martiri della fede, trovando la morte a Roma a causa delle terribili persecuzioni perpetrate dall'imperatore Nerone e facendo sì che a tutti noi giungesse l'annuncio della vita eterna. L'omelia ha toccato il tema dell'importanza della fraternità nella Chiesa, dove si è uniti e rafforzati nella preghiera insieme e dove ci si prende cura gli uni degli altri, come Gesù ci ha insegnato. Proprio questo è il senso della comunità dei Fatebenefratelli, che raduna laici e religiosi nell'opera di assistenza alle persone malate e sofferenti, nel solco del sentiero tracciato da san Giovanni di Dio, il fondatore dell'Ordine. Questo essere al servizio del prossimo è testimonianza concreta e attiva dell'amore, che, come scrisse san Paolo, è ciò che non avrà mai fine (*1 Corinzi 13:8*).

Il coro "Musica Insieme" ha accompagnato e allietato con i suoi gioiosi canti la funzione religiosa. ●



Una rivoluzione per il **REFLUSSO GASTROESOFAGEO** in Campania



il disturbo da reflusso senza causare effetti collaterali. La malattia da reflusso è un disturbo che in Campania colpisce 1 milione e 300 mila persone, compromettendone seriamente la loro qualità di vita e portando in casi estremi a complicazioni gravi come ulcerazione, stenosi ed esofago di Barrett. Le prime procedure chirurgiche di tutta la regione sono state effettuate all'ospedale "Buon Consiglio" Fatebenefratelli, che è stato il primo Ospedale in Italia a ricorrere a questa nuova

metodica all'inizio dello scorso anno. L'intervento è mininvasivo e dura circa un'ora: consiste nel posizionamento in laparoscopia di un dispositivo di silicone biocompatibile, del diametro di due centimetri.

In Campania, ad effettuare con successo questi primi 25 casi, è il Professor Adolfo Renzi, responsabile della U.O.S. di Chirurgia Laparoscopica e mini-invasiva e di alta specializzazione in patologie funzionali dell'esofago e del colon retto afferente alla U.O.C. di Chirurgia Generale dell'Ospedale "Buon Consiglio" - Fatebenefratelli diretta dal dottor Domenico Barbato *"RefluxStop è un nuovo e innovativo dispositivo medico - spiega Renzi - che riesce a ripristinare la normale funzione dello sfintere esofageo mantenendolo nella posizione e alla distanza corretta in addome. Rispetto ad altre pratiche chirurgiche, con questa tecnica l'esofago non subisce costrizioni e gli effetti collaterali che si riscontrano con gli approcci chirurgici standard*

vengono del tutto evitati".

Una vera e propria rivoluzione, insomma, per circa il 25% per cento dei campani che soffrono di questa ma-

1 milione 300mila campani con il reflusso, per loro arriva un dispositivo che dice addio a bruciore di stomaco, rigurgiti e dolore toracico. Fatebenefratelli di Napoli all'avanguardia: unico centro italiano di training per i chirurghi I primi 25 pazienti trattati all'Ospedale Buon Consiglio. In un anno 23 hanno risolto definitivamente i problemi legati a questo disturbo che colpisce in Campania un milione e 300mila persone. Il dispositivo è a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

È un nuovo dispositivo medico grande quanto una moneta di 1 Euro, è un cuboide di silicone. Viene inserito nella parte superiore dello stomaco si interviene in laparoscopia e per i primi 25 pazienti trattati in Campania, affetti da reflusso gastroesofageo grave, ha vinto la sfida più importante: da un anno non soffrono più di bruciore di stomaco, dolore toracico, rigurgiti. L'innovativo dispositivo medico si chiama RefluxStop ed è - infatti - in grado di risolvere definitivamente



lattia. E ancora di più per quel 40% di soggetti che non risponde alla terapia farmacologica d'elezione con i farmaci inibitori della pompa protonica (PPI). L'intervento si esegue in laparoscopia ed è reversibile, vale a dire che qualora non dovesse funzionare si toglie il dispositivo senza alcun problema. "Con il nuovo dispositivo - continua Renzi - è possibile ripristinare la corretta anatomia del giunto esofagogastrico, evitando così la risalita lungo l'esofago di ciò che si trova all'interno dello stomaco. Dei 25 casi trattati al Fatebenefratelli 23 pazienti hanno visto risolto definitivamente il loro problema nell'arco dell'ultimo anno. Due non hanno risposto ancora al cento per cento. Gli studi effettuati sono incoraggianti perché confermano la sicurezza e l'efficacia del trattamento con valori di pH normali, la completa assenza di effetti collaterali e senza

il bisogno di ricorrere ai farmaci PPI." "Siamo orgogliosi per gli eccellenti risultati clinici e scientifici raggiunti dall'Ospedale Buon Consiglio Fatebenefratelli che è di fatto il primo centro italiano ad essere riconosciuto quest'anno come Centro Training per la formazione di nuovi chirurghi su questa innovativa metodica. Abbiamo inoltre aderito ad uno studio clinico internazionale che porterà nuove evidenze sull'efficacia del nuovo dispositivo." dichiarano con soddisfazione i vertici del nosocomio.

Questa terapia è approvata in Europa ed è rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale oltre a rappresentare per lo stesso SSN un risparmio notevole. Il dispositivo di silicone blocca la spesa dei farmaci che sono costretti ad assumere i pazienti affetti da reflusso. ●

TEAM BUILDING ARTETERAPIA RIDERE È UNA SCELTA?

di Maria Piazza

L 11 giugno presso la sala convegni dell'Ospedale si è svolto un interessante evento organizzato dalla dottoressa Giovanna Pentella, dirigente delle professioni sanitarie, intitolato "team building arte terapia: ridere è una scelta?" il cui obiettivo è stato la promozione e il benessere del personale sanitario. L'evento è stato aperto dal Dottor Antonio Capuano, direttore amministrativo dell'Ospedale che ha evidenziato quanto sia importante l'accoglienza ed il sorriso per l'ammalato ha promosso il benessere organizzativo intervenendo sulla prevenzione legata allo stress lavoro correlato. Ha coinvolto inoltre il direttore sanitario Maria Teresa Iannuzzo la quale, tra le varie, ha letto una poesia di Alda Merini "Io non ho bisogno di denaro", sottolineando l'importanza del ruolo che la cultura ha sul benessere personale e sull'importanza dell'arte dell'accoglienza che coincide con la missione del Fatebenefratelli e del suo fondatore San Giovanni di Dio. È intervenuto anche il dottore Fortunato Scotto di Uccio, direttore U.O.C di Cardiologia Utic Emodinamica Asl Napoli 1 San Giovanni Bosco, evidenziando i benefici dell'aspetto psicologico dopo un evento cardiovascolare che provoca un grande sconforto emotivo. L'esaltazione del sorriso è stato evidenziato nell'intervento di Giuseppe Migliaccio infermiere di emodinamica ASL Na 1 che ha sottolineato la necessità di sorridere. Il sorriso quale mezzo di comunicazione, empatia. Insomma il sorriso salverà il mondo. L'evento ha coinvolto anche la dottoressa Noemi Cammarota psicologa con un percorso tra colori, musica ed emozioni, oltreché numerosi professionisti dell'Ospedale e di altre strutture sanitarie. È intervenuta la dottoressa Giovanna Pentella chiarendo cosa è l'arteterapia e cosa il team building.

Nello specifico l'arteterapia è una tecnica di intervento non verbale durante la quale, attraverso diverse espressioni artistiche, si cerca di favorire il dialogo delle persone coinvolte, al fine di migliorare la propria condizione psichica e di conseguenza la

qualità della vita. Il team building è l'insieme di attività che vengono realizzate all'interno, all'esterno del posto di lavoro e che coinvolgono attivamente tutti i dipendenti oppure un gruppo ristretto.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di relazioni tra i partecipanti e lo sviluppo delle soft skills di ciascuno. La finalità è migliorare la comunicazione, incentivare la cooperazione e migliorare il lavoro di squadra per risolvere problemi o affrontare situazioni impreviste. Più un gruppo è unito più è produttivo e motivato e a beneficiarne non è solo la struttura ma anche i pazienti favorendo una sanità sicura e di qualità.

La dottoressa Giovanna Pentella nel suo intervento ha evidenziato che la finalità è prendersi cura del personale riportando le evidenze scientifiche rispetto il ruolo delle arti e rispetto al miglioramento del benessere e la promozione della salute.

Avere dipendenti felici significa avere degli ambienti di lavoro sereni dove si può orientare quella che è l'auto efficienza e cioè la capacità generativa il cui scopo è quello di orientare le singole sotto abilità cognitive sociali emozionali e comportamentali in maniera efficiente per assolvere a scopi specifici. La convinzione di auto efficacia influenza le decisioni di ognuno di noi, lo sforzo che mettiamo nel nostro lavoro la resistenza di fronte agli ostacoli e come ci sentiamo mentre lavoriamo: insomma è una convinzione che condiziona di molto le prestazioni sul posto di lavoro. All'evento si è parlato anche di yoga della risata la cui filosofia portante è ridere senza motivo e combina la respirazione yoga col gioco e la risata autoindotta come esercizio.

Il convegno si è chiuso con la consapevolezza di tutti che, seppur la strada da fare sia ancora tanta, l'entusiasmo per un'idea che irrompe è condivisa e ne genera altre che creano connessioni tra persone dal passato diverso e crea emozioni positive. ●



AFMaL SOTTO LE STELLE

Successo per la serata all'insegna della beneficenza al Borgo degli Angeli

Nell'incantevole scenario del Borgo degli Angeli in c.da Montebello a San Nicola Manfredi (BN), si è tenuta (mercoledì 10 luglio) la serata di beneficenza "AFMaL SOTTO LE STELLE".

L'AFMaL è una Organizzazione non governativa fondata dall'ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli e ne incarna i valori di qualità, rispetto, responsabilità, spiritualità e soprattutto ospitalità verso i bisognosi.

Ad aprire la serata molto partecipata, moderata dal giornalista Alfredo Salzano, è stata la dott.ssa Roberta Zeppa - Presidente AFMaL Benevento.

A seguire gli interventi del Superiore dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù fra Lorenzo Antonio Gamos, del Provinciale fra Luigi Gagliardotto, della vice presidente AFMaL Bn dott.ssa Maria Cusano e del dott. Giovanni Carozza componente consiglio AFMaL Bn.

"Anche in questa occasione particolare dell'anno - ha dichiarato il Provinciale fra Luigi Gagliardotto - è sempre importante ricordarsi dei più bisognosi, delle famiglie che quotidianamente hanno esigenza di ricevere beni di prima necessità. Purtroppo la situazione economica anche del nostro Paese ha subito notevoli ripercussioni dopo la pandemia e le guerre globalizzate. La povertà è aumentata, la vita è diventata più cara e per questo l'AFMaL è impegnata in prima linea per garantire con i propri sforzi un'importante

sostegno alle famiglie indigenti - ha concluso il Provinciale dei Fatebenefratelli".

"Sono molto soddisfatta dei risultati raggiunti - ha rimarcato la dott.ssa Roberta Zeppa - nonostante le difficoltà del sistema sanitario che stiamo vivendo e la carenza dei medici, in questa prima parte del 2024 abbiamo realizzato tante iniziative grazie alla collaborazione di iscritti e volontari. Quella che abbiamo vissuto è la seconda conviviale (sessione estiva) dopo il classico appuntamento natalizio, che ha avuto ancora una volta l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere i progetti AFMaL. Quest'anno - ha aggiunto la dott.ssa Zeppa - sono state effettuate oltre cento visite mediche gratuite con il nostro

Camper della Salute. Inoltre, stiamo sostenendo, ogni bimestre, alcune famiglie che rientrano nei parametri del progetto "Dona un pasto a chi non ne ha", ed i malati che hanno difficoltà economiche ad affrontare le spese sanitarie. Infine, a settembre organizzeremo un torneo di beneficenza di tennis presso il Circolo Tennis di



San Giorgio del Sannio. Sarà questa un'altra opportunità che cercheremo di sfruttare per intercettare fondi a sostegno delle nostre iniziative - ha concluso la presidente AFMaL di Benevento. ●



LO STRESS DEI CAREGIVER

dei pazienti affetti da demenza nelle RSA

A causa dell'invecchiamento crescente della popolazione la demenza, oggi, sta assumendo una dimensione notevolmente problematica: si stima che in Italia vi siano tra i 900.000 e 1.300.000 di persone affette (6-9% delle persone ultrasessantacinquenni). Il nodo critico della demenza risiede nell'alto grado di compromissione funzionale che limita drasticamente il malato nell'adempimento delle attività quotidiane, fino a determinare la completa disabilità e dipendenza da chi se ne prende cura. In Italia, probabilmente per la scarsa presenza di strutture e servizi formali, oltre l'80% delle persone con demenza è assistito tra le mura domestiche da un familiare, caregiver primario, che assolve tale compito senza specifiche competenze e solitamente senza un'adeguata conoscenza della patologia. Occuparsi di anziani con deterioramento cognitivo provoca spesso in tali individui disturbi di tipo fisico, psicologico o emozionale.

In letteratura è usato il termine "burden" per indicare questo sovraccarico esperito dal caregiver. Esso varia da una situazione all'altra in funzione di complesse relazioni che si instaurano tra le caratteristiche della persona e dell'ambiente nel tempo. Per questo motivo negli anni oltre alla necessità di incrementare servizi, accessibili economicamente, che possano alleviare il peso assistenziale, si è posta come necessaria la creazione di interventi per ridurre il malessere dei caregiver. Tale malessere spesso è il principale motore che porta le famiglie a optare per un ricovero a lungo termine nelle strutture residenziali dedicate "RSA", che sono distribuite su tutto il territorio nazionale. Una di queste "RSA" è parte dell'offerta sanitaria dell'Istituto S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Genzano di Roma. Prima dell'emergenza COVID l'intervento psicologico di sostegno e psicoeducazione per i caregiver dei pazienti affetti

da demenza ricoverati era solitamente di gruppo (incontri della durata di due ore circa ciascuno una volta al mese). Dal COVID in poi si è data preferenza a interventi individuali in presenza o telefonici. La partecipazione è sempre stata volontaria.

L'intervento di supporto e psicoeducazione si pone il duplice obiettivo di dare sostegno e ascolto nel qui ed ora e favorire l'elaborazione del ruolo di caregiver e accettazione della malattia del parente, nonché ampliare le conoscenze e competenze per gestire meglio l'assistenza, pertanto si pone obiettivi sia a breve che a lungo termine. Il caregiver, durante l'intervento, non presta assistenza diretta al parente con demenza in quanto quest'ultimo



è ricoverato. Questa evenienza non elimina lo stress semplicemente perché il paziente è ricoverato, anzi a volte lo amplifica. Ci sono sempre più evidenze scientifiche che coloro che non partecipano a interventi psicologici mirati peggiorino il proprio burden in questi contesti. La semplice assenza di un malato dalle mura domestiche non è sufficiente per una corretta elaborazione e accettazione della malattia. È fondamentale a nostro avviso l'esigenza di incrementare a livello Nazionale gli interventi rivolti ai caregiver dei pazienti affetti da demenza e la necessità di validarne l'efficacia effettiva.

La demenza ha assunto dimensioni rilevanti e la maggior parte dei familiari in questo momento sperimenta la percezione che non vi siano risorse per far fronte alla situazione, con tutte le conseguenze negative sulla loro salute fisica e mentale che ne derivano. Un caregiver non ben compensato psicologicamente infine rende anche più difficoltoso il lavoro dei sanitari nei contesti di ricovero. Il burden è un nemico infido e silenzioso che mina la costruzione di una alleanza terapeutica tra equipe e famiglia. ●

TALENT SHOW DI BENEFICENZA

Il 26 giugno, nell'Aula Polifunzionale dell'Ospedale, si è svolta la prima edizione del «Talent Show». Quindici partecipanti fra cantanti, attori, ballerini si sono esibiti e sfidati con la finalità di raccogliere fondi a favore del Centro di Accoglienza «Beato Padre Olallo». Gaia, Salvo, Enzo, Francesco, Graziella, Maurizio, Fabio, Francesca, sono i volontari che si sono impegnati con entusiasmo, passione e dedizione nell'organizzazione dell'evento.

A ricevere gli artisti e i tanti ospiti intervenuti fra Gianmarco Languaz, il Superiore dell'Ospedale e il Presidente della sez. Loc. A.F.Ma.L di Palermo. *«Questa serata rappresenta molto più di un semplice evento di intrattenimento. È una testimonianza tangibile del potere della solidarietà, della comunità e dell'amore per il prossimo. Grazie al vostro instancabile impegno e alla vostra generosità. Il vostro spirito di collaborazione e la vostra volontà di aiutare il prossimo*



sono un esempio brillante per tutti noi. Occorre sostenere e valorizzare le capacità di ciascuno. Grazie per condividere con noi i vostri talenti. Continuiamo a lavorare insieme con cuore e determinazione, per costruire un futuro migliore per tutti». Grazie alla generosità di diversi sponsor, gli artisti sono stati tutti premiati e a tutti è stato consegnato un ricordo della serata. Inoltre, per le diverse categorie sono stati premiati i primi tre classificati. ●



I CONFRATELLI FILIPPINI NELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

L'esperienza di stare con i confratelli e collaboratori della Provincia Romana durante l'Assemblea Provinciale è stata qualcosa che ha fornito a noi, confratelli nelle Filippine, una prospettiva più ampia delle realtà che affrontano i centri apostolici della Provincia. I resoconti di ciascun Centro e le discussioni dei gruppi arricchiscono la nostra comprensione non solo di alcune delle difficili realtà affrontate da ciascuna, ma hanno anche sviluppato ammirazione da parte nostra per i confratelli e i colleghi per il modo in cui affrontano difficoltà così enormi. Non si può fare a meno di credere che, non importa quanto sia enorme il problema, ci sarà sempre questa speranza che un giorno, in qualche modo, le cose miglioreranno grazie al lavoro di squadra e alla collaborazione. Eravamo tutti stupiti dalla dedizione dei colleghi nel cercare di affrontare in modo creativo le difficoltà che devono affrontare.

Nelle Filippine siamo un piccolo gruppo con ministeri di dimensioni incomparabili con quelli che troviamo in Italia. Ma ci siamo resi conto che piccoli o grandi che siano, i problemi possono avere forme diverse ma la sostanza è la stessa. L'Assemblea Provinciale ci ha lasciato qualcosa su

cui riflettere su come possiamo essere di aiuto, nonostante in piccolo, agli enormi problemi che affrontano i confratelli e i collaboratori. Non possiamo fare a meno di ammirare i confratelli filippini per il lavoro che svolgono in Italia e l'assistenza che offrono alla Provincia.

Per approfondire questa esperienza dell'assemblea, lo scorso 21 luglio si è tenuto un incontro dei confratelli nelle Filippine. Coloro che erano presenti all'assemblea hanno avuto l'opportunità di condividere le loro riflessioni basate su quanto appreso dall'assemblea. Questo è stato un buon modo per mettere tutti sulla "stessa pagina" in modo che qualunque passo da intraprendere si basi sulla comprensione comune delle realtà affrontate dalla Provincia Romana. Aumentare la sostenibilità finanziaria dei vari ministeri nelle Filippine è l'obiettivo principale da raggiungere nei prossimi anni. Una gestione finanziaria coerente e sana e la creazione di un comitato per la raccolta fondi sono i passi che verranno compiuti per garantire che l'esperienza dell'assemblea dia i suoi frutti. I fratelli filippini sono grati al superiore provinciale, fra Luigi Gagliardotto, e al suo Consiglio per l'opportunità data di prendere parte all'assemblea. ●

PROFESSIONE SEMPLICE DI FRA DIOMAR SIENES, OH

Il 22 luglio è la festa di Santa Maria Maddalena. È la patrona del paese di Amedeo, Cavite del noviziato. Questa data è stata scelta come giorno della professione semplice dei voti di fra Diomar Siena. La presenza dei suoi genitori e di suo fratello hanno reso speciale l'evento. La messa è stata celebrata da fr. Eldy de Castro, OH e l'omelia è stata tenuta da p. Willie Alibagon, OSJ, direttore spirituale di fra Diomar.



fra Willie ha incentrato la sua omelia sulla gioia di donare la propria vita alla vita religiosa, con particolare attenzione alla vita comunitaria, alla missione e al rapporto personale con Dio. Ha sottolineato l'importanza di vivere una vita religiosa gioiosa e di non lasciarsi scoraggiare dalle proprie debolezze e dai propri limiti. Fra Diomar ha rivolto un ringraziamento

speciale a tutti i presenti, ma la parte più toccante è stata quando ha ringraziato personalmente i suoi genitori per avergli dato il buon esempio nel modo in cui vivono la loro vita cristiana. Inoltre, li ha ringraziati per averlo amato incondizionatamente e per essere sempre stati di supporto e comprensivi. Fra Diomar è cresciuto nel piccolo villaggio agricolo di Labason a Zamboanga del Sur.

È cresciuto con un Padre (un ministro laico) che ogni domenica porta tutta la famiglia in chiesa e che li influenza sulla gioia e sulla bellezza di servire il Signore. I confratelli delle Filippine sono grati a Dio per il dono di fra Diomar con l'auspicio di tutti che egli persevererà, con la grazia di Dio, nel seguire Gesù sulle orme di San Giovanni di Dio. ●



A.F.M.A.L.
ASSOCIAZIONE CON I FATEBENEFRATELLI PER I MALATI LONTANI

WWW.AFMAL.ORG

INFO@AFMAL.ORG

TEL. 0633253413

FAX 0633253414

**DONA IL
5XMILLE
ALL'AFMAL**



**TRASFORMEREMO LA TUA FIRMA IN CURE
MEDICHE E ISTRUZIONE PER I BISOGNOSI**

**FIRMA NEL RIQUADRO "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE
ALTRE ORGANIZZAZIONI" E INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Nome Cognome

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

| 0 | 3 | 8 | 1 | 8 | 7 | 1 | 0 | 5 | 8 | 8 |